

GIORGIO FIORI

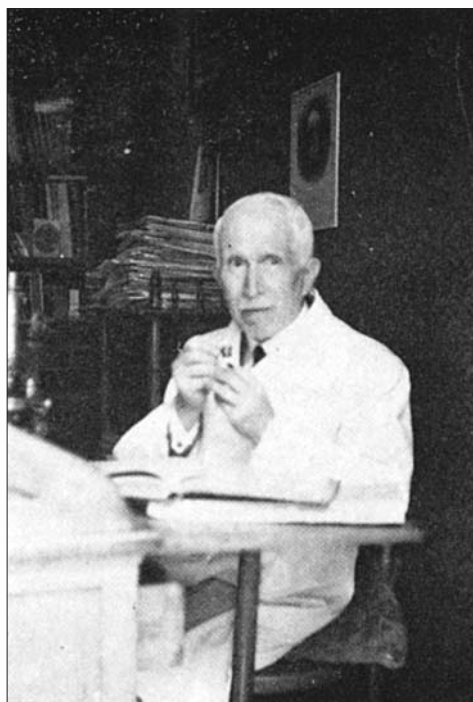
COMMEMORAZIONE DELL'ACCADEMICO EMERITO  
ANTONIO PORTA

Il 2 luglio 1971 si è spento a Sanremo a 97 anni di età, fra il cordoglio generale di tutti gli entomologi e di quanti lo conobbero, il dr. prof. Antonio PORTA, Accademico straordinario dell'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia dal 1951 ed emerito dal 1962, socio ordinario della Società Entomologica Italiana dal 1921, consigliere della stessa dal 1938 e benemerito dal 1963.

Antonio PORTA nasce a Piacenza il 26 maggio 1874, compie gli studi ginnasiali a Bologna ed in questo periodo ha come insegnante il prof. Andrea FIORI che asseconda la sua naturale inclinazione per l'Entomologia e lo indirizza allo studio della tassonomia dei Coleotteri. Conosce in questo stesso momento Adolfo FALZONI, che gli è compagno nelle prime escursioni entomologiche nei dintorni della città ed in particolare negli interessanti ambienti di palude, ora irrimediabilmente scomparsi, di Sala bolognese e S. Anna modenese.

Compie gli studi universitari a Bologna e si laurea in Scienze Naturali prima ed in Medicina e Chirurgia poi a Parma. Dal 1898 al 1902 è assistente a Parma alla cattedra di Zoologia ed Anatomia comparata, consegue la libera docenza in detta disciplina e si reca a Monaco di Baviera per familiarizzarsi col tedesco. Dal 1902 al 1909 è incaricato di Zoologia ed Anatomia comparata all'Università di Camerino e dal 1909 al 1915 a quella di Parma. Nel 1903 fonda la « Rivista Coleotterologica Italiana » organo mensile per la sistematica generale dei Coleotteri, come è definita nella testata della rivista stessa, che inizia con una memoria del suo vecchio maestro Andrea FIORI ed è portata avanti con numerosi scritti di quest'ultimo autore, dello stesso fondatore e di molti dei maggiori Coleotterologi tassonomici italiani del tempo e di alcuni giovani entomologi, come Guido GRANDI, che si affacciano con i primi scritti al giudizio del mondo scientifico. Nella Rivista in questione oltre ai lavori originali trovano posto note « corologiche e di caccia » spesso di notevole interesse, nonchè descrizioni di nuove specie italiane o di territori vicini comparse in altri periodici, recensioni di lavori riguardanti la Coleotterologia, richieste ed offerte di cambi e perfino viene aperta una sottoscri-

zione per un socio (il Sig. VITALE geom. Francesco) gravemente colpito nei suoi averi, ma anche nella collezione e nella biblioteca, durante il famoso terremoto di Messina ed infine viene propugnata l'idea (ripresa da RAGUSA, vedi il « Naturalista Siciliano » 17, 2-3, 1904, pag. 60) di fondare a Roma un « Museo Nazionale » per le collezioni italiane di Artropodi, che trova la completa adesione epistolare di Filippo SILVESTRI.



La Rivista nasce con lo scopo, come viene dichiarato nel n. 3 del primo volume, di aiutare i giovani, in modo di vedere aumentato il numero degli studiosi attivi e capaci di far progredire la Coleotterologia.

PORTA dirige la Rivista fino al luglio del 1914 quando per imprescindibili doveri lascia la direzione ad Athos MAINARDI per poi pentirsene perchè nell'agosto 1915 la rivista cessa definitivamente le pubblicazioni.

Durante la prima guerra mondiale presta servizio militare per ben 54 mesi; al termine della guerra consegue la libera docenza in Clinica Dermosifilopatica e da quel momento si dedica alla professione medica, dapprima a Piacenza e poi a Sanremo, ma continua con straordinario zelo e tenacia ad occuparsi della sistematica dei Coleotteri ed affronta con sereno coraggio,

portando a termine in 37 anni esatti, la sua più cospicua fatica entomologica: la « Fauna Coleopterorum Italica » in 5 volumi e 3 supplementi, integralmente pubblicata a sue spese. Questa opera è dedicata alla gioventù italiana ed è compiuta per incoraggiare e stimolare, come l'autore ama rilevare nella prefazione del primo volume, i giovani che sono attratti naturalmente dallo studio di esseri straordinari e prodigiosi quali sono i Coleotteri.

L'opera scientifica di A. PORTA comprende studi sulla riproduzione dei Protozoi Sarcodini Acantarii, su un nuovo Cestode, sulla etologia e tassonomia dei Nematodi con descrizione di una nuova entità, sulla tassonomia con descrizione di nuove specie, sistematica ed anatomia degli Acantocefali, che portano un sostanzioso contributo originale, nonchè una nota sulla dermatosi provocata dall'Acaro *Lyponissus lobatus* Kolen., una rassegna delle miasi cutanee ed altre più specificamente di dermosifilopatica, ricerche sui Rettili Chelonii fossili con descrizione di nuove specie, sull'apparecchio velenifero di alcuni pesci, sui muscoli caudali ed anali dei Galliformi *Pavo* e *Meleagris*, sulle glandole facciali del Chiroterro *Nyctalus noctula* (Schreber) e vari scritti entomologici.

La sua produzione in questo settore è di gran lunga la più abbondante ed a parte alcune note che riguardano i secreti digestivi del mesenteron, alcuni dati sulla biologia della *Viviania cinerea* Fall., la biometria di vari caratteri sessuali secondari del *Carabus auratus* L., una nota sulla biologia dello *Zabrus tenebrioides* Goeze <sup>(1)</sup>, ecc. è concentrata particolarmente sulla tassonomia dei Coleotteri.

I suoi lavori in questo campo vanno dalla descrizione di singole specie ed entità sottospecifiche, alle revisioni di sottofamiglie, tribù e generi diversi. Questi ultimi sono fondamentalmente basati sulla letteratura esistente, il controllo delle tabelle e delle diagnosi degli autori precedenti e l'inserimento delle entità italiane mancanti, in modo da fornire tavole sinottiche di preparazione al suo futuro lavoro alla realizzazione del quale il Nostro ha indirizzato, programmato e segnato con limiti precisi tutta la sua attività.

Oltre a questi lavori che riguardano Carabidi, Stafilinidi, Idrofilidi e Crisomelidi troviamo, fra la sua produzione, una lunga serie di note che forniscono nuove ed interessanti indicazioni geonemiche con spunti tassonomici di rilievo ed una lunga serie di dettagliate recensioni di memorie che riguardano direttamente od anche indirettamente la coleotterofauna italiana. Questi pazienti e precisi lavori rappresentano la parte più importante ed originale

---

<sup>(1)</sup> In questo lavoro viene proposto all'attenzione del pubblico il vecchio e noto metodo di lotta ideato nel 1896 dall'agricoltore di Parma Guglielmo BARDINI, cioè l'uso delle barriere di lamiera metallica circondanti i campi coltivati a frumento.

della sua attività in campo coleotterologico e devono essere considerati di base per la compilazione della « Fauna Coleopterorum Italica ».

La « Fauna » è un'opera di compilazione paziente, tenace e ponderosa basata sulle più importanti e classiche monografie europee pubblicate in precedenza, con tabelle spesso integralmente tradotte, in cui vengono inserite le specie italiane mancanti. Tutti i riferimenti bibliografici sono opportunamente e costantemente indicati all'inizio della trattazione di ciascun gruppo sistematico.

È un'opera dicevo di compilazione ad esclusione di due generi di Tenebrionidi (*Stenosis* Herbst e *Crypticus* Latr.) redatti da Edoardo GRIDELLI, del genere *Sphenoptera* Sol. opera di Jan OBENBERGER e della famiglia *Anticidae* di Maurice PIC e di qualche breve descrizione di sottospecie.

Purtroppo le indicazioni di località sono desunte, per i primi volumi, dal Catalogo di Stefano BERTOLINI (1899) ed il lavoro, nel suo complesso non è esente da critiche ed è stato specificatamente criticato in passato, ma bisogna tenere presente che è stato scritto in un momento in cui la sistematica dei Coleotteri era soggetta ad ampia e fondamentale revisione, che si è perfezionato progressivamente e costantemente dai primi volumi ai supplementi e che visto a posteriori è certamente valido, se viene considerato per quello che l'autore ha voluto che fosse e per il benefico influsso che ha avuto sui giovani.

E l'opera di proselitismo è stata infatti importante ed efficace ed i giovani hanno risposto in pieno al richiamo.

A PORTA si deve riconoscere quindi il merito di aver affrontato da solo e per primo il problema della compilazione di una Fauna coleotterologica italiana da molti vagheggiata e perciò la Sua opera acquista una straordinaria importanza al di sopra dei reali meriti scientifici e testimonia l'entusiasmo da Lui posseduto ed il suo grande amore per i giovani che voleva incoraggiare a tutti i costi negli studi da Lui prediletti.

PORTA ha lasciato la Sua preziosa biblioteca alla Società Entomologica Italiana e l'importante collezione di Coleotteri al Museo Civico di Storia Naturale di Milano, ma principalmente lascia la Sua « Fauna » su cui si sono formati coleotterologi di varie generazioni e che ancora oggi troviamo costantemente sui nostri tavoli di lavoro come comoda guida per risolvere problemi immediati, ma anche come utile panoramica per visioni comprensive e generali.

La mia lunga giovanile consuetudine con la Sua « Fauna » ed i legami che univano il Nostro a mio nonno Andrea FIORI mi fanno rimpiangere di non averlo conosciuto.

Con Lui si spegne uno degli ultimi rappresentanti di quella folta schiera di preziosi dilettanti che osavano spaziare in tutto il vasto e complesso campo

della tassonomia dei coleotteri e di cui ora rimane solo il ricordo e certamente il rimpianto.

A questo rimpianto si unisce la nostra Accademia che lo annoverava fra gli accademici emeriti e che ha voluto questa commemorazione.